

menza al Cardinale suo fratello, ch'era in Roma, e tanto e insistè 1607
tanto aggrauò di enormità con l'vno, e con l'altro qualunque aiu-
to somministrato alla Republica, che li costrinse à passare
vn'officio al Principe di gran premura.

Combattuto in tal guisa egli per vna parte da' suoi più
stretti congiunti, e rimproverato per l'altra da se stesso, di
conuenir mancare alla prestata fede, di tal maniera se ne
appassionò, che cadde grauemente infermo. Agitaua mol-
to trà queste tante difficoltà il Segretario Padauino. Fece pri-
ma ricorso al Padre, ma non hauendo potuto ritrar da lui,
che persuasione semplici alla pace, si risolse di volgersi à Va-
demonte stesso, & andò à Nansi, doue era allora, per tan-
to più strignerlo con la viuua voce. Trouollo nell'animo,
altrettanto oppresso, quanto dall'indisposizioni del corpo sol-
leuato assai; onde potè viuamente premerlo.

Và il Pa-
dauino à
ricouarlo.

Alla manutentione de' patti; All'osservanza della parola; Alla catena Et officio suo.
d'obligato Principe, Che la contrattata fede altra souerità non hauea, che
di se medesima, Che non poteua essere Comandata, se non da chi si troua-
ua da lei affidato, e conchiuse in fine, che hauendo in pace assicurata la
Republica di contribuirle in guerra della gente, se allora, ch'era nel procin-
to del più feruente bisogno, souenuta non l'hauesse, si sarebbe aggrauato
di vna premeditata mancanza, non già, che per qualche inopinato ac-
cidente soprugiuntogli, potesse rendersi degno di compatimento.

Molte, e molte altre cose gli disse il Padauino, dalle qua-
li vinto finalmente Vademonte, gli ratificò, e promise di
risarcire con celeri, e pronte spedizioni di militie il ritardo
fino allora sforzatogli dall'infirmità.

Con che il
vince.

Stauano dunque le cose à tali termini ridotte. Erano to-
sto per comparire queste genti sotto i Veneti Stendardi. Si
erano superate trà i Grisoni le difficoltà, già dette; e l'istef-
so Padauino hauea con le sue, e con le diligenze del Segre-
tario Vincenti nell'Heluetia; Fatti oramai passare di quà da'
Monti quattromila Fanti Francesi, altrettanti Svizzeri, e
circa seicento Corazze. Ma gran nouità succedette in tanto in
Roma.

Non desistendo Gioiosa di assottigliare, e affaticar l'inge-
gno, per ammollire pur'vna volta il Pontefice, e condurlo
cortese alla pace, superollo in fine à contentarsi di riceuere
dell'altre Consulte, e opinioni, meno appassionate de' sog-
getti primi, e di eleggere quattro Cardinali, Sauli, Belar-
mino, Baronio, e l'Ebbraense, tutti di pura coscienza, e
di profonda virtù.

E destina
altri Car-
dinali.

Con-